

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Fino a mercoledì 12 aprile

Chiusura al pubblico degli Uffici della Curia.

Lunedì 17 aprile

Lezione della scuola biblico-teologica, cui sono invitati per la formazione annuale anche i ministri straordinari della comunione (18.30, Auditorium diocesano a Frosinone).

Domenica 23 aprile

99° Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria).

Domenica 7 maggio

60° Giornata di preghiera per le vocazioni.

Sabato 13 maggio

Viterbo: incontro regionale a cura della Cel.

«Per essere uniti in un solo corpo»

IL SEGNO

Un olio che arriva da Capaci e dai seminaristi di Anagni

Anche quest'anno la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ha ricevuto in dono, dal Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, cinque litri di olio: sono il frutto della molitura delle olive che sono state raccolte dagli studenti nei terreni del seminario.

A questo olio, si è aggiunta la donazione della Questura di Frosinone: giovedì 30 marzo, nella Cappella dell'episcopio di Frosinone, il questore Domenico Condello ha consegnato al vescovo Spreafico una ampollina di olio proveniente dal "Laboratorio Giardino della memoria".

Nel trentunesimo anniversario delle stragi mafiose avvenute nel 1992, il frutto degli ulivi piantati nel luogo dell'esplosione di Capaci, vicino Palermo, è diventato olio santo per la Messa Crismale che ogni Questura d'Italia ha consegnato alle diocesi presenti nel proprio territorio.

L'olio imbottigliato e simbolicamente consegnato ai vescovi di tutta Italia nasce dal "Laboratorio Giardino della Memoria" avviato dalla Questura di Palermo e dall'Associazione "Quarto Savona 15" in quel giardino piantato nella voragine creata dall'esplosione del 23 maggio '92 in cui morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. L'olio del Leoniano e di Capaci sono stati uniti all'olio che il vescovo Ambrogio Spreafico ha consacrato mercoledì scorso durante la Messa Crismale nell'abbazia di Casamari e che hanno ricevuto tutte le parrocchie della diocesi. (Ro. Cec.)

DI ADELAIDE CORETTI

All'abbazia cistercense di Casamari, mercoledì pomeriggio, la diocesi si è riunita attorno al vescovo Ambrogio Spreafico e al presbitero per la celebrazione della Messa del Crisma. «Alle soglie del Triduo Pasquale - ha spiegato il vescovo nell'omelia - lo Spirito ci raduna come popolo di Dio in unità con il vescovo e il presbitero, per rinnovare quel dono che comunica a noi fin dal Battesimo la santità del suo essere con noi per nutrirci del suo amore. Benediremo gli oli santi e consacreremo il Crisma proprio per ricordarci chi siamo e per continuare a irrorare la vita del mondo della santità di Dio, che in Gesù Cristo si è fatto uno di noi e nello Spirito Santo continua a nutrire la nostra fragile umanità». «Mai come oggi sentiamo il valore e il senso di essere uniti in un solo corpo, una comunità di donne e uomini che camminano insieme, con un cuor solo e un'anima sola, vivono amandosi l'un l'altro, testimoniando al mondo il segreto prezioso dell'essere una sola famiglia, la

L'invito del vescovo durante la celebrazione della Messa del Crisma di mercoledì pomeriggio all'abbazia di Casamari



La Messa del Crisma all'abbazia di Casamari

famiglia dei discepoli di Gesù, "come un sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (*Lumen gentium*, 1). Davanti a questo dono non nascondiamo la nostra fatica a viverlo e a realizzarlo pienamente. Non possiamo infatti non rammaricarci per le divisioni, i muri di diffidenza, il giudizio che separa, le invidie e a volte anche la scarsa sincerità e schiettezza delle relazioni. Così, magari inconsapevolmente, lasciamo crescere quell'orgoglio che esalta l'io e rifugge il noi, che crea piccoli io collettivi contro altri. Cari amici, non lasciamo mai

prevalere questi sentimenti nel nostro cuore e nelle nostre relazioni fraterne. Sarebbe umiliare la comunità nella quale il Signore ci ha costituiti e alla quale ci ha affidati. L'omelia del vescovo si è poi incentrata sull'ascolto della voce del Signore che vuole una Chiesa universale, nessuno escluso: «Oggi è il giorno in cui con umiltà ci lasciamo prendere la mano dal Signore e andiamo dove Egli ci vuole condurre e non dove siamo abituati ad andare da soli o con quelli che sono come noi. I discepoli umili, consapevoli della loro pochezza, alzano gli occhi verso il Signore e con il suo sguardo compassionevole guardano il popolo che ci sta intorno, per comunicare la gioia del Vangelo e l'amore di Dio per tutti, senza esclusioni o graduatorie. Incontrare, ascoltare, allargare quei piccoli recinti in cui a volte ci chiudiamo con pochi, magari con quelli che ci danno sempre ragione. E gli altri? La Chiesa non esclude mai. Siamo un popolo che include, perché ama e quindi cerca chi non c'è, chi si è smarrito. La Chiesa esprime universalità, famiglia che accoglie le particolarità di ognuno arricchendole nell'incontro con il Signore e gustando la gioia di essere suo popolo». Alla Messa, animata dal coro diocesano diretto dai maestri Serenella Bracci e Guido Iorio, ha preso parte anche la delegazione di Frosinone dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Frosinone.

Nel tempo di Pasqua

Il prossimo 11 aprile, martedì di Pasqua, il vescovo Ambrogio Spreafico si recherà a Veroli, dove, nella basilica di Sant'Erasmus presiederà la Santa Messa, cui seguirà la processione del Santissimo Sacramento, evento commemorativo del miracolo eucaristico avvenuto in questo territorio nel marzo del 1570.

Si ricorda ai lettori che anche per il Tempo di Pasqua sono disponibili le schede e i sussidi (divisi nel-

le tre categorie: per i bambini, i ragazzi e gli adulti) messi a disposizione di chiunque voglia usufruirne dall'Ufficio catechistico diocesano: come ogni settimana si possono leggere, scaricare o stampare direttamente dal sito dell'ufficio digitando l'indirizzo <https://catechesi.diocesifrosinone.it>. Infine, in occasione delle festività pasquali è prevista la chiusura degli uffici della Curia vescovile di Frosinone: fino al prossimo mercoledì 12 aprile è sospeso il ricevimento al pubblico. (Ad. Cor.)

L'Inner club per il restauro

DI STEFANIA CAPOCETTA SALVADORI*

La memoria, come testimonianza della nostra storia, ha un valore essenziale perché su di essa costruiamo il nostro senso dell'appartenenza.

Nel rispetto delle nostre tradizioni e nel loro recupero, come patrimonio da trasmettere alle nuove generazioni, l'Inner wheel club di Frosinone-Fiuggi si è distinto, nei trent'anni della sua attività sul territorio, con coerenza e continuità di intenti, nel rispetto delle finalità dell'associazione: l'impegno nel sociale che lo ha portato a interagire con la realtà locali o distrettuali, finanche nazionali e internazionali; ci ha impegnate nella raccolta di fondi per realizzare progetti di solidarietà; l'impe-

Il sodalizio ha aderito alla raccolta fondi per il recupero dei pregiati dipinti custoditi nell'antico episcopio di Veroli

gnolo intellettuale ci ha coinvolte nei molti temi di attualità e di crescita più specificamente culturali, con l'organizzazione di conferenze, convegni, concerti su molte e urgenti tematiche con la collaborazione di varie Istituzioni; tutte attività che hanno, negli anni, contribuito a costruire un dialogo tra socie fondato sui valori della solidarietà e della condivisione che hanno cementato i rapporti consolidando la nostra amicizia. Abbiamo dunque risposto ca-

lorosamente alla proposta di sostegno di Paola Apredda, direttrice del Museo diocesano di Ferentino, che ci ha informato sulle preziose opere d'arte che si trovano nella Sala del trono e nel Corridoio dei Comuni del Palazzo Episcopale di Veroli, con una immediata adesione alla campagna di raccolta fondi. Si tratta di preziosi affreschi antichi che rappresentano il centro storico del bel paese di Veroli e le vedute dei paesi che nell'XIX secolo facevano parte della diocesi verolana che, come spiega don Andrea Visselli, parroco della chiesa di Sant'Andrea, duomo di Veroli, vertono in uno stato di abbandono e, senza un'adeguata intervento, rischiano di essere completamente deteriorate.

* già presidente Inner wheel club

In Giordania, a Lourdes e a Fatima con l'Ufficio diocesano pellegrinaggi

Anche quest'anno sono diversi i pellegrinaggi e le mete culturali inserite nella programmazione predisposta dall'Ufficio diocesano pellegrinaggi.

Tra le mete c'è, come sempre, il santuario mariano di Lourdes, in Francia; è previsto il viaggio in aereo, con volo Alitalia, con partenza e rientro a Frosinone in autobus con accompagnatore. Le date in calendario sono: dal 28 giugno al 2 luglio; dal 25 al 29 luglio; dal 22 al 26 agosto ed infine, nel mese di dicembre, è in programma il tradizionale pellegrinaggio in occasione della solennità della Immacolata Concezione.

Nel mese di luglio è previsto il viaggio alla scoperta della Giordania: dal 22 al 26 luglio con visite a Petra, Wadi Rhum e al Monte Nebo. Il programma prevede la partenza con

volò Ryanair da Roma Ciampino, partenza e rientro a Frosinone in autobus, con un accompagnatore. Il pellegrinaggio a Fatima e Lisbona, in Portogallo è invece in programma dal 11 al 14 settembre (con viaggio in aereo e volo Tap, partenza e rientro a Frosinone in autobus, con accompagnatore).

Per maggiori informazioni o organizzare altri itinerari individuali o per gruppi, nei Santuari d'Europa e internazionali, ci si può rivolgere al direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, don Mauro Colasanti, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 9.30 alle 11.30 presso la curia di Frosinone oppure, telefonando allo 0775.290973 o 290852. La programmazione dedicata è disponibile all'indirizzo <http://ufficiopellegrinaggi.diocesifrosinone.it>.

MONTE SAN GIOVANNI C.

Comunità in festa per la Madonna del Suffragio



Una foto d'archivio

Tocca i 391 anni di storia quest'anno a Monte San Giovanni Campano la festa in onore della Madonna del Suffragio, patrona della città, che dal 1632 cade la Domenica dopo Pasqua, detta "in Albis". Si tratta di una delle feste religiose più partecipate della diocesi che attesta il forte radicamento della devozione mariana nel popolo cristiano. Ma se le feste religiose fanno il pieno, le chiese si svuotano e la fede non sembra proprio la bussola decisiva nella vita di tanti, anche battezzati. Per questo, il vescovo Ambrogio Spreafico, in un saluto alla comunità monticana, invita a incarnare nella vita la fede di Maria, per essere «portatori di un messaggio di speranza e di pace per chi soffre». E da parte sua, il parroco don Giacinto Mancini, definisce «un grave e fatale errore» il ritenere che «la partecipazione alla festa della Madonna sia sufficiente per andare a vederla un di - come pure cantiamo - senza però prendere l'impegno di fare ciò che ci dice Gesù nel Vangelo». La festa si apre mercoledì 12 aprile con il triduo predicato dal francescano padre Giovanni Paolo Bianco, parroco a Fondi. Sabato 15 alle 17.30 la Messa presieduta dal vescovo emerito di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa, cui seguirà la caratteristica "discesa" del simulacro della Vergine. Domenica 16 alle 10 la Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e la grande processione fin sul Colle San Marco. Nella settimana successiva, i pellegrinaggi a piedi di tutte le parrocchie del comune. Domenica 23 la chiusura dei festeggiamenti: alle 11 la Messa con l'abate di Casamari padre Loreto Camilli; nel pomeriggio la rilevante presenza del cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi, che alle 17.30 presiederà l'Eucarestia e assisterà al rito della "risalita" della sacra immagine di Maria.

Augusto Cinelli

Le visite gratuite al museo di Ferentino

Con l'arrivo della primavera ha preso avvio il calendario degli appuntamenti gratuiti proposti dal Museo diocesano, in piazza Duomo a Ferentino. Grazie alla collaborazione con la Pro loco di Ferentino le sale espositive sono visitabili ogni fine settimana oppure in giorni e orari concordati con i gruppi di turisti e le scolaresche (per informazioni 0775-245775). Dopo quella di domenica 2 aprile, le prossime visite guidate avranno luogo lunedì 1° maggio alle 19 e domenica 21 maggio alle 16.30.

La visita guidata è gratuita mentre per l'ingresso alle sale espositive è previsto un contributo pari ad un euro (mentre per i possessori della card annuale del circuito provinciale Sif Cultura l'accesso è gratuito). Inoltre è previsto anche un laboratorio didattico per i bambini venerdì 28 aprile. Programma completo disponibile anche sul sito <https://beniculturali.diocesifrosinone.it>.



FORMAZIONE

Gli studenti del liceo incontrano la Caritas

Martedì scorso la sala "Monsignor Marafini" dell'episcopio di Frosinone ha ospitato una ventina di studenti del liceo scientifico Severi di Frosinone che hanno incontrato alcuni rifugiati ed immigrati ospitati dalla Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino.

L'attività rientra tra quelle pianificate all'interno del progetto "Erasmus plus", partenariato scolastico finanziato da fondi della Comunità Europea e consiste in un colloquio, organizzato in gruppi uniformi di provenienza, tra studenti rifugiati o richiedenti asilo. Lo scopo del colloquio è favorire un diretto ed immediato incontro tra realtà che spesso restano isolate tra di loro e poter sviluppare un processo di inclusione. Un nuovo appuntamento del progetto è un calendario il prossimo 24 maggio.

Ferentino ha ricordato lunedì l'anniversario dell'uccisione di don Giuseppe Morosini



La cerimonia

In occasione del 79° anniversario della fucilazione di don Giuseppe Morosini, ha avuto luogo la commemorazione in suo onore.

Nativo di Ferentino, trovò la morte a Forte Bravetta il 3 aprile del 1944. Proprio lunedì scorso, nella ricorrenza della fucilazione, c'è stata una Santa Messa celebrata nella Chiesa di Sant'Ippolito dal vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano, ha celebrato il parroco don Giuseppe Principali. Ha partecipato alla celebrazione anche una delegazione dell'Anfim, l'associazione nazionale Famiglie italiane martiri: per l'Anfim erano presenti il presidente del collegio sindacale Franco Ballina, nipote dei caduti ardeatini Giovanni Ballina e Ambrogio Pettorini, entrambi originari di Ferentino, il segretario generale Marco Trasciani, che ha portato il saluto dell'associazione, e Nicoletta Leoni, nipote del caduto Nicola Ugo Stame.